

BGE 40 III 355

Bundesgericht (BGE), 1914-01-01, DE

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_40_III_355

FR: ATF 40 III 355

IT: DTF 40 III 355

Volltext

S54 Entscheidungen der Schuldbtreibungs- sich davon enthalten, den vom Schuldner anerkannten Forderungsbetrag auszurechnen und einzusetzen. Das dürfe auch vom Gläubiger nicht verlangt werden. ob" die Ausrechnung eine leichte sei oder eine schwere, sei nicht massgebend. Die Schuldbtreibungs- und Konkurskammer zieht in Erwägung: 1. - Artikel 74 Abs. 2 SchKG bestimmt, dass, wenn der betriebene Schuldner die Forderung nur teilweise bestreitet, er den bestrittenen Betrag genau anzugeben habe, ansonst der Rechtsvorschlag als nicht erfolgt betrachtet werde. Die Bezeichnung des bestrittenen Betrages muss deshalb eine genaue sein, weil das Betreibungsamt in der Lage sein muss, die Betreibung auf Verlangen des Gläubigers für den anerkannten Betrag fortzusetzen. Hierzu genügt es, dass dieser Betrag sich aus dem Inhalt des Rechtsvorschlages in Verbindung mit dem Zahlungsbefehl rechnerisch mit Leichtigkeit ermitteln lasse; dass er im Rechtsvorschlag ziffermässig angegeben sei, ist nicht unbedingt notwendig. Der Rechtsvorschlag muss aber die nötigen Anhaltspunkte enthalten, die es dem Betreibungsamt ermöglichen, den anerkannten Forderungsbetrag genau festzusetzen und damit die Angaben des Gläubigers im Begehren um Fortsetzung der Betreibung auf ihre Richtigkeit nachzuprüfen. Der Umstand, dass der Gläubiger mittelst der ihm zu Gebote stehenden Angaben imstande ist, jenen Betrag zu ermitteln, macht den Rechtsvorschlag noch nicht zu einem gültigen. Vergl. Komm. JIEGER, Anm. 11 zu Art. 74 und die von ihm zitierten Entscheidungen. 2. - Hieraus folgt ohne weiteres, dass der vorliegende Rechtsvorschlag gültig ist. Zahlungsbefehl und Rechtsvorschlag enthalten alle nötigen Elemente, um die vom Schuldner bestrittene und die von ihm anerkannte Quote mit Leichtigkeit festzusetzen. Die Rekurrentin hat und Konkurskammer. N° 64. 355 den Mietzins für den Monat Juni 1914, d. h. für 30 Tage, in Betreibung gesetzt; der Schuldner hat für « 25 Tage Mietzins & Recht vorgeschlagen und für die übrigen fünf Tage die Mietzinsforderung anerkannt. Das Betreibungsamt brauchte also nur die Gesamtforderung von 53 Fr. 60 Cts. durch 30 zu dividieren und hernach mit 25 zu multiplizieren. Das Produkt stellt mit 44 Fr. 67 Cts. genau den bestrittenen und der Rest mit 8 Fr. 93 Cts. genau den anerkannten Betrag dar, für den die Betreibung fortgesetzt werden kann. Der Rekurs entbehrt somit jeder Begründung. Demnach hat die Schuldbtreibungs- u. Konkurskammer erkannt: Der Rekurs wird abgewiesen. 64. Sentenza. a2 ottobre 1914 nella causa Raineri. La presa di un inventario a sensi dell'art. 283 L. E. e F. In garanzia di pignoni non ancora scadute, può avvenire solo in quanto sia da ritenersi minacciato il diritto di ritenzione. Macchine da cucire sono impignorabili non solo quando servono all'esercizio di una professione, ma anche quando necessitano per la confezione di lavori in famiglia. Giuseppina Nani, ereditrice, domandava ed otteneva il 1° agosto che venisse eretto un inventario sul mobilio dell'attuale ricorrente, suo inquilino, in garanzia di un canone di pigione di fr. 26, dovuto nei mesi di luglio ed agosto, pigione non ancora scaduta per quest'ultimo mese. Dei mobili inventariati due soli furono ritenuti pignorabili: un armadio stirnato fr. 25 ed una macchina da cucire stimata fr.

30. La macchina da cucire venne rivenduta dalla moglie del debitore. Raineri ricorreva in data 22 agosto all'Autorità di vigilanza domandando: l'annullazione dell'inventario, in 356 Entscheidungen der Schuldbetreibung ... quanto destinato a garantire la pigione non ancora scaduta del mese di agosto e che venissero dichiarati non pignorabili l'armadio e la macchina da cucire, il primo perché necessario alla conservazione del vestiario edella biancheria, la macchina da cucire perché serviva alla madre per i lavori di confezione degli abiti di famiglia edella biancheria. Respinto dall'istanza cantonale, egli ricorre attualmente al Tribunale federale. Considerando in diritto: 1° - Non ostante sia esatta l'osservazione del ricorso e l'erezione dell'inventario per pigioni notanto se adute non e da ammettere se non in quanto - possa ritenersi minacciato il diritto di ritenzione, ossia quando esistono delle ragioni per supporre che il locatario si disponga a partire asportando se il mobilio, e non ostante non risulti dagli atti che eio sia stato anche solo preteso dalla ereditaria, non può tuttavia il ricorso riguardarsi a tale riguardo fondato. Imperocché e constatato nell'inventario, ne tale circostanza venne contestata dal riorrente, che il debitore avrebbe dovuto abbandonare i locali da lui occupati entro il termine di 10 giorni. Nel momento in cui venne eretto l'inventario il debitore era dunque alla vigilia di un abbandono forzato, ne vi ha dubbio che lasciando i locali egli avrebbe asportato se l'intero mobilio, qualora l'erezione dell'inventario non glielo avesse impedito. E ciò sembra tanto più probabile che seopo del presente ricorso e appunto di permettergli di disporre. anche dei due capi di mobilio che vennero dall'Ufficio ritenuti soggetti ad inventario. Perciò si può senz'altro ammettere che esisteva un pericolo pel diritto di ritenzione ~ che eravi perciò motivo di procedere all'inventario anche in garanzia della quota di pigione non ancora scaduta. 20 - Sulla staggibilità del mobilio inventariato. e da osservare : und Konkurskammer. N° 64. 357 Per ciò che concerne l'armadio a specchio, l'istanza cantonale dichiara, all'appoggio di JIEGER; Comm. art. 92, n° 7 in fine, che per la custodia degli abiti edella biancheria essendo già stato lasciato al debitore un corno, non può egli esigere che gli venga lasciato ancora un armadio. Ora, quando anche debba ammettersi in linea di massima, che fra i mobili indispensabili al debitore debbano annoverarsi anche quelli destinati per conservare la biancheria e gli abiti, la questione nel senso in cui venne risolta dall'istanza cantonale si riduce ad una semplice questione di apprezzazione delle circostanze speciali, apprezzazione che e anzitutto attribuito dall'Autorità cantonale e che in questo senso ristretto non può quindi essere riveduta da questa Camera Esecuzioni e Fallimenti. Tutt'altra e la situazione per ciò che concerne la macchina da cucire. Qui l'istanza cantonale ha respinto il reclamo del riorrente pel motivo che non occupandosi la moglie del riorrente di lavori ad ago per terzi, non poteva la macchina, secondo JIEGER, Comm. art. 92, n° 9, ritenersi indispensabile. Già questa citazione non e completamente esatta, limitandosi il commentario a delle semplici indicazioni su pregiudizi in materia, senza punto pronunciarsi sul fondamento o meno dei medesimi. Secondo poi la giurisprudenza federale una macchina da cucire deve considerarsi come esclusa da pignoramento non solo quando serve all'esercizio di una professione, vale a dire a lavori per terzi, ma anche quando e impiegata per la confezione di abiti o di altri lavori per la famiglia. Ora, eio e precisamente quanto viene allegato dal riorrente e tale allegazione rievve ancora maggior rilievo dalla circostanza che, da quanto risulta dall'incarto, la moglie del debitore era sarta di professione e probabilmente ridivenirlo per procurare maggior risorse alla famiglia. In questa situazione di cose non può condividersi la 858 Entscheidungen der Schuldbetreibungs- tsi dell'istanza cantonale e il ricorso appare quindi fondato su questo punto. Per questi motivi la Camera Esecuzioni e Fallimenti pronuncia: 11 ricorso e

ammesso per quanta concerne l'impignora- bilita della macchina da cucire. 65. Arrat du 29 octobre 1914 dans la cause CaviD. Distribution ä une serie de creanciers saisissants du produit de la r~ahsatIO? de biens saisis d'abord au profit d'une autre serie. Quahle des creanciers de cette serie ä recourir contre .c~tte mesure. Consequences de son annuJation. Res-. . ponsabdltte du prepose. .A. - Ensuite ?e re~isition d'Emile Cherpillod, l'office des poursuites d'Estavayer, agissant par delegatIon de l'office de Moudon a saisi le 6 novembre 1912 au prejudice de Jean Badoux a Cremin les parts indivises que ce dernier possede sur divers immeubles sis äs I~ can~on de Fribourg. Dans le delai legal de participation d'autres creanciers ont ete admis a participer formant ainsi une premiere serie N0 190. Le 22 janvier 1913, l'office d'Estavayer, agissant tous Jours par delegation de l'office de Moudon a saisi au fin, pro l't d'une seconde serie N0 197, dont fait partie notamment Alfred Cavin, .. banquier a Oron-Ja-Ville, la meme part indivise deja saisie au profit de la serie No 190. Le 30 avril 1913, l'office d'Estavayer a procede ä une saisie complementaire portant sur la part indivise de Jean Badoux a divers immeubles, non encore saisis. mscrits au chapitre d'Oscar et Jean Badoux. Le proces... und Konkurskammer. N° 65. 359 verbal de saisie porte la mention suivante « Ces im., meubles formaient un chapitre apart et avaient ete oublies dans l'extrait fourni par le prepose au registre loncier; j'ai donc fait un complement de saisie pour la serie 583» (de l'office d'Estavayer, laquelle correspond a la serie 197 de l'office de Moudon). Enfin, le 26 juin 1913, l'office a pratique une saisie complementaire sur les memes immeubles, mais au profit cette fois de la serie 190. La premiere enchere a ete fixee au 1 er decembre 1913. Le 21 novembre l'office a adresse aux creanciers, entre autres a A. Cavin, l'etat des charges grevant les immeubles Badoux. Cet etat des charges comprend aussi sous chiffres 7 et 8 les saisies pratiquees le 6 novembre 1912 et le 22 janvier 1913. Par contre il ne mentionne pas les saisies complementaires des 30 avril et 26 juin 1913. Lors de la vente du 1 er decembre la part indivise qui avait fait l'objet des saisies complementaires a ete ad- jugee au frere du debiteur pour 2535 fr. 40. Le 25 mai 1914, l'office de Moudon a depose « l'etat de collocation du produit de la serie 190 ». D'apres ce tableau la realisation des biens saisis avait produit 5228 fr. 25, somme repartie entre les creanciers de la serie 190 et insuffisante pour les desinteresser completement; il ne restait donc rien a la disposition des creanciers de la serie 197. L'etat depose ne fournit aucune indication au sujet de la provenance de la somme de 5228 fr. 25. En fait, elle comprend non seulement le produit de la realisation des biens saisis le 6 novembre 1912, mais aussi les 2535 fr. 40 representant le produit de la realisation des biens saisis le 30 avril 1913 au profit de la serie 197 et le 26 juin 1913 au profit de la serie 190. L'etat de collocation et le tableau de distribution n'ayant pas He attaqués, l'office a procede a la repartition des deniers entre les creanciers de la serie 190 et